

ANCE

**Dati Istat sulle costruzioni:
il commento del presidente
De Albertis**

**PRINCIPALI RISCONTRI
19/11/2015**

Le costruzioni sono ripartite primo aumento da quattro anni

► A settembre l'indice della produzione del settore segna + 0,4% su base annua

LA RIPRESA

ROMA È minimo, quasi non si vede sul grafico a barre che rappresenta l'andamento mensile della produzione nelle costruzioni da settembre 2013 a settembre 2015. È minimo, da prefisso telefonico si direbbe adesso, ma c'è: +0,4%. E soprattutto è il primo segno positivo da oltre quattro anni e mezzo. L'ultimo - decisamente più consistente visto che fece segnare un +2,5% - risale al febbraio 2011. Dal mese successivo il comparto è stato flagellato da una sfilza di segni meno, una caduta continua, interrotta solo a luglio scorso quando l'indice si arrestò a zero. Poi ad agosto di nuovo una flessione pesante. E adesso, finalmente, la risalita. Il segnale che anche nelle costruzioni qualcosa sta cambiando. «Questo dato positivo dopo molto tempo fa intravedere una ripresa, anche se lenta, del settore» spiega Mauro Politi, direttore delle statistiche economiche congiunturali dell'Istat. Claudio Albertis, presidente dell'Ance (associazione nazionale costruttori edili) si lascia andare all'ottimismo, parla di «entusiasmo e speranza» prevedendo per fine anno «qualche sorpresa positiva». «Ci dobbiamo credere tutti. Del resto - aggiunge - ci sono una serie di dati abbastanza con-

fortanti sia sul numero che sugli importi dei lavori pubblici e sui mutui». E con le misure a favore della casa nella legge di Stabilità e il varo del nuovo codice degli appalti - continua Albertis - il 2016 potrebbe essere «l'anno di svolta».

I MESI DA DIMENTICARE

Se settembre ha rialzato la testa (l'Istat avverte che si tratta comunque di un dato preliminare, relativo all'indice corretto per gli effetti di calendario) finora il 2015 era stato decisamente avaro con il comparto. Nella media dei primi nove mesi dell'anno, infatti, la produzione è calata del 2,1% rispetto allo stesso periodo del 2014 che già a sua volta era stato pessimo. Ma che la discesa stava rallentando lo si era iniziato già a intuire da qualche mese: nella media del trimestre luglio-settembre 2015 - comunica l'Istat - l'indice destagionalizzato è diminuito dello 0,4% rispetto ai tre mesi precedenti. Il segno meno (-0,3%) resta ancora anche a livello congiunturale, ovvero rispetto al mese precedente.

Il settore edile è stato uno di quelli più colpiti dalla crisi, secondo le stime dell'Ance si sono persi oltre un posto di lavoro su quattro, e i permessi di costruire sono crollati al di sotto dei livelli del 1936.

Giusy Franzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EDILIZIA. L'Istat registra un aumento tendenziale della produzione dopo 4 anni e mezzo in calo

Primi segnali positivi per le costruzioni: +0,4%

A settembre l'indice torna a crescere rispetto allo stesso mese del 2014; non era così da febbraio 2011. Ma il trimestre è in flessione

ROMA

C'è movimento nei cantieri. Per la prima volta da oltre 4 anni e mezzo, l'Istat registra un aumento tendenziale della produzione nelle costruzioni. A settembre 2015 l'indice cresce dello 0,4% rispetto allo stesso mese del 2014, nei dati provvisori. È un primo segnale positivo - bisogna tornare a febbraio 2011 per un risultato migliore - ma ancora circondato da pesanti segni meno.

Rispetto ad agosto la produzione delle costruzioni è diminuita dello 0,3% e il bilancio del terzo trimestre è negativo, in calo del 0,4% rispetto ai tre mesi precedenti. Anche i primi nove mesi dell'anno chiudono in flessione, a -2,1% rispetto all'anno scorso. Il settore edile, del resto, è uno dei più martoriati dalla crisi, che ha distrutto oltre un posto di lavoro su quattro, secondo le stime dell'Ance, e portato i permessi di costruire al di sotto dei livelli del 1936. Le costruzioni sono state finora l'anello mancante della ripresa, e la loro assenza ha pesato perché sono il settore a maggiore intensità di manodopera e sono strettamente connesse a moltissimi altri comparti dalla meccanica

alla chimica, dall'energia ai servizi. Ora, però, qualcosa sembra ripartire. I dati Istat sulla produzione seguono quelli dell'Abi sulle erogazioni di mutui, raddoppiate nei primi 9 mesi dell'anno (+92%), e anche sul fronte dei lavori pubblici l'Ance segnala numeri «abbastanza confortanti». Il presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili, **Claudio De Albertis**, invita a leggere la rilevazione Istat con «entusiasmo e speranza», e si aspetta anche per fine anno «qualche sorpresa positiva» in attesa del 2016 che sarà «l'anno di svolta».

A dare una spinta per la crescita sarà, per l'Ance, la legge di Stabilità, un provvedimento «positivo che, con il taglio delle tasse, l'allentamento del patto di stabilità interna e l'abolizione della Tasi sulla prima casa, sostiene la ripresa». Mentre in Italia l'edilizia sembra avvicinarsi al giro di boa, negli Stati Uniti, dove la grande crisi era partita nel 2007, le costruzioni di nuove case calano dell'11% a ottobre, con un risultato peggiore delle attese degli analisti. Dati più incoraggianti arrivano invece da Eurostat: la produzione edilizia nell'Eurozona cresce del +1,8% a settembre 2015 rispetto al 2014. ●



Un cantiere: la produzione in edilizia torna in positivo

Dati Inps

Cassa integrazione: -44% a ottobre rispetto al 2014

Prosegue il calo delle richieste di cassa integrazione nel 2015: a ottobre le aziende italiane hanno chiesto all'Inps 64,5 milioni di ore di cassa con un calo del 44,6% sullo stesso periodo del 2014 (+4,3% su settembre 2015). Nei primi 10 mesi - per l'Istituto di previdenza - le ore di fermo richieste sono state poco più di 582 milioni con un calo del 33,6% sullo stesso periodo del 2014. Il dato è il migliore dall'inizio della crisi ovvero dal 2009 quando si registrò un balzo sul 2008 e le ore richieste nei primi 10 mesi furono 714,4 milioni. È calato anche il «tiraggio», l'utilizzo reale delle ore di cassa

integrazione chieste dalle aziende. Le imprese sono ancora prudenti sulla possibilità di ripresa dell'economia, quindi hanno fatto richieste superiori a quanto è stato necessario. Le migliori prospettive si evincono anche dai dati sulle richieste di disoccupazione diminuite nei primi 9 mesi del 12,5% (da 1,65 milioni a 1,44) e a settembre del 17,6%, (da 255 mila a 211 mila). A ottobre le ore autorizzate di cassa integrazione ordinaria sono state 14,1 milioni (-30% su ottobre 2014). Rispetto a settembre c'è un calo del 16,7%. Il numero di ore di cassa integrazione straordinaria autorizzate a ottobre è stato di 37,8 milioni con un -40,5% sull'anno.

Costruzioni, arriva la ripresa dopo 4 anni

Roma

Si risveglia un altro settore dell'economia in crisi. È quello legato all'edilizia e a tutto il suo indotto

Il settore delle costruzioni rivede il segno più e a settembre 2015 aumenta la produzione dello 0,4% rispetto all'anno prima. È il miglior dato da oltre quattro anni. Lo comunica l'Istat. Ma rispetto ad agosto l'indice è in calo dello 0,3% e anche nella media del terzo trimestre c'è una riduzione dello 0,4%.

I dati Istat vanno letti con «entusiasmo e speranza», afferma il presidente dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) **Claudio De Albertis**, che si aspetta anche per fine anno «qualche sorpresa positiva». «Ci dobbiamo credere tutti. Del resto ci sono una serie di dati abbastanza confortanti sia sul numero che sugli importi dei lavori pubblici e sui mutui», osserva ancora De Albertis.

«Il 2016 è l'anno di svolta, un

anno fondamentale per il Paese e per il nostro settore», spiega meglio De Albertis che confida in una rapida approvazione di provvedimenti «positivi» come la Legge di stabilità, «che guarda con fiducia al paese», e il codice degli appalti, «magari dopo aver recepito alcune nostre istanze». Il presidente

dell'Ance indica, poi, alcuni «piccoli interventi fondamentali per dare smalto alla ripresa che darebbero fiato immediatamente agli investimenti» a partire dalla detrazione del 50% dell'Iva pagata sugli acquisti di abitazioni nuove in classe energetica elevata.

L'aumento tendenziale della produzione nelle costruzioni a settembre è il primo da oltre quattro anni e mezzo. L'Istat spiega che per tornare a un altro valore positivo bisogna tornare a febbraio 2011. Si tratta comunque di dati preliminari in un contesto in cui il settore, nei primi nove mesi dell'anno, ha visto la produzione complessiva diminuire del 2,1% rispetto allo stesso periodo del 2015.



In ripresa l'industria delle costruzioni



EDILIZIA. L'Istat registra un aumento tendenziale della produzione dopo 4 anni e mezzo in calo

Primi segnali positivi per le costruzioni: +0,4%

A settembre l'indice torna a crescere rispetto allo stesso mese del 2014; non era così da febbraio 2011. Ma il trimestre è in flessione

ROMA

C'è movimento nei cantieri. Per la prima volta da oltre 4 anni e mezzo, l'Istat registra un aumento tendenziale della produzione nelle costruzioni. A settembre 2015 l'indice cresce dello 0,4% rispetto allo stesso mese del 2014, nei dati provvisori. È un primo segnale positivo - bisogna tornare a febbraio 2011 per un risultato migliore - ma ancora circondato da pesanti segni meno.

Rispetto ad agosto la produzione delle costruzioni è diminuita dello 0,3% e il bilancio del terzo trimestre è negativo, in calo del 0,4% rispetto ai tre mesi precedenti. Anche i primi nove mesi dell'anno chiudono in flessione, a -2,1% rispetto all'anno scorso. Il settore edile, del resto, è uno dei più martoriati dalla crisi, che ha distrutto oltre un posto di lavoro su quattro, secondo le stime dell'Ance, e portato i permessi di costruire al di sotto dei livelli del 1936. Le costruzioni sono state finora l'anello mancante della ripresa, e la loro assenza ha pesato perché sono il settore a maggiore intensità di manodopera e sono strettamente connesse a moltissimi altri comparti dalla meccani-

ca alla chimica, dall'energia ai servizi. Ora, però, qualcosa sembra ripartire. I dati Istat sulla produzione seguono quelli dell'Abi sulle erogazioni di mutui, raddoppiate nei primi 9 mesi dell'anno (+92%), e anche sul fronte dei lavori pubblici l'Ance segnala numeri «abbastanza confortanti». Il presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili, **Claudio De Albertis**, invita a leggere la rilevazione Istat con «entusiasmo e speranza», e si aspetta anche per fine anno «qualche sorpresa positiva» in attesa del 2016 che sarà «l'anno di svolta».

A dare una spinta per la crescita sarà, per l'Ance, la legge di Stabilità, un provvedimento «positivo che, con il taglio delle tasse, l'allentamento del patto di stabilità interna e l'abolizione della Tasi sulla prima casa, sostiene la ripresa». Mentre in Italia l'edilizia sembra avvicinarsi al giro di boa, negli Stati Uniti, dove la grande crisi era partita nel 2007, le costruzioni di nuove case calano dell'11% a ottobre, con un risultato peggiore delle attese degli analisti. Dati più incoraggianti arrivano invece da Eurostat: la produzione edilizia nell'Eurozona cresce del +1,8% a settembre 2015 rispetto al 2014. •



Un cantiere: la produzione in edilizia torna in positivo

Dati Inps

Cassa integrazione: -44% a ottobre rispetto al 2014

Prosegue il calo delle richieste di cassa integrazione nel 2015: a ottobre le aziende italiane hanno chiesto all'Inps 64,5 milioni di ore di cassa con un calo del 44,6% sullo stesso periodo del 2014 (+4,3% su settembre 2015). Nei primi 10 mesi - per l'Istituto di previdenza - le ore di fermo richieste sono state poco più di 582 milioni con un calo del 33,6% sullo stesso periodo del 2014. Il dato è il migliore dall'inizio della crisi ovvero dal 2009 quando si registrò un balzo sul 2008 e le ore richieste nei primi 10 mesi furono 714,4 milioni. È calato anche il «tiraggio», l'utilizzo reale delle ore di cassa

integrazione chieste dalle aziende. Le imprese sono ancora prudenti sulla possibilità di ripresa dell'economia, quindi hanno fatto richieste superiori a quanto è stato necessario. Le migliori prospettive si evincono anche dai dati sulle richieste di disoccupazione diminuite nei primi 9 mesi del 12,5% (da 1,65 milioni a 1,44) e a settembre del 17,6%, (da 255mila a 211 mila). A ottobre le ore autorizzate di cassa integrazione ordinaria sono state 14,1 milioni (-30% su ottobre 2014). Rispetto a settembre c'è un calo del 16,7%. Il numero di ore di cassa integrazione straordinaria autorizzate a ottobre è stato di 37,8 milioni con un -40,5% sull'anno.

Costruzioni in timida ripresa dopo quattro anni di crisi

► MILANO

C'è movimento nei cantieri. Per la prima volta da oltre quattro anni e mezzo, l'Istat registra un aumento tendenziale della produzione nelle costruzioni. A settembre 2015 l'indice cresce dello 0,4% rispetto allo stesso mese del 2014, nei dati provvisori. È un primo segnale positivo - bisogna tornare a febbraio 2011 per trovare un risultato migliore - ma ancora circondato da pesanti segni meno.

Rispetto ad agosto la produzione delle costruzioni è infatti diminuita dello 0,3% e il bilancio del terzo trimestre è negativo, in calo del 0,4% rispetto ai tre mesi precedenti. Anche i

primi nove mesi dell'anno chiudono in flessione, a -2,1% rispetto all'anno scorso. Il settore edile, del resto, è uno dei più martoriati dalla crisi, che ha distrutto oltre un posto di lavoro su quattro, secondo le stime dell'Ance, e portato i permessi di costruire al di sotto dei livelli del 1936. Le costruzioni sono state finora l'anello mancante della ripresa, e la loro assenza ha pesato perché sono il settore a maggiore intensità di manodopera e sono strettamente connesse a moltissimi altri comparti dalla meccanica alla chimica, dall'energia ai servizi. Ora, però, qualcosa sembra ripartire.

I dati Istat sulla produzione seguono infatti quelli dell'Abi



Costruzioni

sulle erogazioni di mutui, raddoppiate nei primi nove mesi dell'anno (+92%), e anche sul fronte dei lavori pubblici l'Ance segnala numeri «abbastan-

za confortanti». Il presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili, **Claudio De Albertis**, invita quindi a leggere la rilevazione Istat con «entusiasmo e speranza», e si aspetta anche per fine anno «qualche sorpresa positiva» in attesa del 2016 che sarà «l'anno di svolta». Mentre in Italia l'edilizia sembra così avvicinarsi al giro di boa, negli Stati Uniti, proprio dove la grande crisi era partita con i mutui subprime nel 2007, le costruzioni di nuove case diminuiscono dell'11% a ottobre, con un risultato peggiore delle attese degli analisti. Dati più incoraggianti arrivano invece dalla produzione edilizia nell'Eurozona che cresce del +1,8% a settembre 2015.



Costruzioni, arriva la ripresa dopo 4 anni

Roma

Si risveglia un altro settore dell'economia in crisi. È quello legato all'edilizia e a tutto il suo indotto

Il settore delle costruzioni rivede il segno più e a settembre 2015 aumenta la produzione dello 0,4% rispetto all'anno prima. È il miglior dato da oltre quattro anni. Lo comunica l'Istat. Ma rispetto ad agosto l'indice è in calo dello 0,3% e anche nella media del terzo trimestre c'è una riduzione dello 0,4%.

I dati Istat vanno letti con «entusiasmo e speranza», afferma il presidente dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) **Claudio De Albertis**, che si aspetta anche per fine anno «qualche sorpresa positiva». «Ci dobbiamo credere tutti. Del resto ci sono una serie di dati abbastanza confortanti sia sul numero che sugli importi dei lavori pubblici e sui mutui», osserva ancora De Albertis.

«Il 2016 è l'anno di svolta, un

anno fondamentale per il Paese e per il nostro settore», spiega meglio De Albertis che confida in una rapida approvazione di provvedimenti «positivi» come la Legge di stabilità, «che guarda con fiducia al paese», e il codice degli appalti, «magari dopo aver recepito alcune nostre istanze». Il presidente dell'Ance indica, poi, alcuni «piccoli interventi fondamentali per dare smalto alla ripresa che darebbero fiato immediatamente agli investimenti» a partire dalla detrazione del 50% dell'Iva pagata sugli acquisti di abitazioni nuove in classe energetica elevata.

L'aumento tendenziale della produzione nelle costruzioni a settembre è il primo da oltre quattro anni e mezzo. L'Istat spiega che per tornare a un altro valore positivo bisogna tornare a febbraio 2011. Si tratta comunque di dati preliminari in un contesto in cui il settore, nei primi nove mesi dell'anno, ha visto la produzione complessiva diminuire del 2,1% rispetto allo stesso periodo del 2015.



In ripresa l'industria delle costruzioni



RIPRESA NEI DATI PROVVISORI DI SETTEMBRE 2015 L'INDICE CRESCE DELLO 0,4% RISPETTO ALLO STESSO MESE DEL 2014

Costruzioni, riparte l'industria registrato il primo aumento dal 2011

● **ROMA.** C'è movimento nei cantieri. Per la prima volta da oltre quattro anni e mezzo, l'Istat registra un aumento tendenziale della produzione nelle costruzioni. A settembre 2015 l'indice cresce dello 0,4% rispetto allo stesso mese del 2014, nei dati provvisori. È un primo segnale positivo - bisogna tornare a febbraio 2011 per trovare un risultato migliore - ma ancora circondato da pesanti segni meno.

Rispetto ad agosto la produzione delle costruzioni è infatti diminuita dello 0,3% e il bilancio del terzo trimestre è negativo, in calo del 0,4% rispetto ai tre mesi precedenti. Anche i primi nove mesi dell'anno chiudono in flessione, a -2,1% rispetto all'anno scorso. Il settore edile, del resto, è uno dei più martoriati dalla crisi, che

ha distrutto oltre un posto di lavoro su quattro, secondo le stime dell'Ance, e portato i permessi di costruire al di sotto dei livelli del 1936.

Le costruzioni sono state finora l'anello mancante della ripresa, e la loro assenza ha pesato perché sono il settore a maggiore intensità di manodopera e sono strettamente connesse a moltissimi altri comparti dalla meccanica alla chimica, dall'energia ai servizi. Ora, però, qualcosa sembra ripartire. I dati Istat sulla produzione se-

guono infatti quelli dell'Abi sulle erogazioni di mutui, raddoppiate nei primi nove mesi dell'anno (+92%), e anche sul fronte dei lavori pubblici l'Ance segnala numeri «abbastanza confortanti».

Il presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili, **Claudio De Albertis**, invita quindi a leggere la rilevazione Istat con «entusiasmo e speranza», e si aspetta anche per fine anno «qualche sorpresa positiva» in attesa del 2016 che sarà «l'anno di svolta». A dare una spinta per la crescita sarà, secondo il presidente dell'Ance, la legge di Stabilità, un provvedimento «positivo che, con il taglio delle tasse, l'allentamento del patto di stabilità interna e l'abolizione della

Tasi sulla prima casa, sostiene la ripresa».

Mentre in Italia l'edilizia sembra così avvicinarsi al giro di boa, negli Stati Uniti, proprio dove la grande crisi era partita con i mutui subprime nel 2007, le costruzioni di nuove case diminuiscono dell'11% a ottobre, con un risultato peggiore delle attese degli analisti. Dati più incoraggianti arrivano invece da Eurostat: la produzione edilizia nell'Eurozona cresce del +1,8% a settembre 2015 rispetto allo stesso mese del 2014 e, nonostante il calo dello 0,4% rispetto ad agosto, nella media del terzo trimestre aumenta dello 0,1%.

Chiara Munafò



Costruzioni, dopo 4 anni primo segnale di ripresa

L'Istat

A settembre registrato un timido +0,4%

L'Ance possiamo farcela

Giusy Franzese

ROMA. È minimo, quasi non si vede sul grafico a barre che rappresenta l'andamento mensile della produzione nelle costruzioni da settembre 2013 a settembre 2015. È minimo, da prefisso telefonico si direbbe adesso, ma c'è: +0,4%. E soprattutto è il primo segno positivo da oltre quattro anni e mezzo. L'ultimo - decisamente più consistente visto che fece segnare un +2,5% - risale al febbraio 2011. Dal mese successivo il comparto è stato flagellato da una sfilza di segni meno, una caduta continua, interrotta solo a luglio scorso quando l'indice si arrestò a zero. Poi ad agosto di nuovo una flessione pesante. E adesso, finalmente, la risalita. Il segnale che anche nelle costruzioni qualcosa sta cambiando. «Questo dato positivo dopo molto tempo fa intravedere una ripresa, anche se lenta, del settore» spiega Mauro Politi, direttore delle statistiche economiche congiunturali dell'Istat. Claudio Albertis, presidente dell'Ance (associazione nazionale costruttori edili) si lascia andare all'ottimismo, parla di «entusiasmo e speranza» preve-

dendo per fine anno «qualche sorpresa positiva». «Ci dobbiamo credere tutti. Del resto - aggiunge - ci sono una serie di dati abbastanza confortanti sia sul numero che sugli importi dei lavori pubblici e sui mutui». E con le misure a favore della casa nella legge di Stabilità e il varo del nuovo codice degli appalti - continua Albertis - il 2016 potrebbe essere «l'anno di svolta».

Se settembre ha rialzato la testa (l'Istat avverte che si tratta comunque di un dato preliminare, relativo all'indice corretto per gli effetti di calendario) finora il 2015 era stato decisamente avaro con il comparto. Nella media dei primi nove mesi dell'anno, infatti, la produzione è calata del 2,1% rispetto allo stesso periodo del 2014 che già a sua volta era stato pessimo. Ma che la discesa stava rallentando lo si era iniziato già a intuire da qualche mese: nella media del trimestre luglio-settembre 2015 - comunica l'Istat - l'indice destagionalizzato è diminuito dello 0,4% rispetto ai tre mesi precedenti. Il segno meno (-0,3%) resta ancora anche a livello congiunturale, ovvero rispetto al mese precedente.

Il settore edile è stato uno di quelli più colpiti dalla crisi, secondo le stime dell'Ance si sono persi oltre un posto di lavoro su quattro, e i permessi di costruire sono crollati al di sotto dei livelli del 1936.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Costruzioni: Ance, a fine anno qualche sorpresa positiva

De Albertis, l.stabilita' positiva, guarda con fiducia al Paese (ANSA) - ROMA, 18 NOV - I dati Istat sulla produzione delle costruzioni vanno letti con "entusiasmo e speranza", secondo il presidente dell'Ance-Associazione nazionale costruttori edili, Claudio De Albertis, che si aspetta anche per fine anno "qualche sorpresa positiva". "Ci dobbiamo credere tutti. Del resto ci sono una serie di dati abbastanza confortanti sia sul numero che sugli importi dei lavori pubblici e sui mutui", osserva.

"Il 2016 e' l'anno di svolta, un anno fondamentale per il paese e per il nostro settore" spiega De Albertis che confida in una rapida approvazione di provvedimenti "positivi" come la legge di stabilita', "che guarda con fiducia al paese", e il codice degli appalti, "magari dopo aver recepito alcune nostre istanze". Il presidente dell'Ance indica poi alcuni "piccoli interventi fondamentali per dare smalto alla ripresa che darebbero fiato immediatamente agli investimenti" a partire dalla detrazione del 50% dell'Iva pagata sugli acquisti di abitazioni nuove in classe energetica elevata.(ANSA).